

Aids: rifarsi un corpo

La chirurgia contro la sindrome lipodistrofica

A Umbertide l'unico servizio pubblico che aiuta i malati deformati dagli effetti collaterali dei farmaci antiretrovirali
Il direttore Cordellini: «Abbiamo già trattato 200 pazienti»



CRISTIANA PULCINELLI

HANNO GUANCE SCAVATE, GAMBE FILIFORMI, MA VENTRE SPORGENTE E ACCUMULI DI GRASSO DIETRO IL COLLO. SONO LE PERSONE AFFETTE DA LIPODISTROFIA, UNA CONDIZIONE CHE SI MANIFESTA NELLE PERSONE SOTTO TRATTAMENTO PER L'AIDS. È difficile dire quanto sia diffusa, ma secondo alcuni studi ne è colpita la maggior parte della persone che vivono con l'infezione da Hiv. Oltre alle alterazioni nella distribuzione del grasso, la sindrome lipodistrofica però può provocare anche alterazioni metaboliche come l'innalzamento del livello di grassi e zuccheri nel sangue. Un problema complesso, dunque.

«I pazienti con Aids oggi, grazie ai farmaci antiretrovirali, non muoiono quasi più a causa di questa infezione e hanno una qualità della vita accettabile, ma questi stessi farmaci possono creare delle alterazioni strutturali del corpo dei pazienti che in alcuni casi risultano drammatiche», spiega Marino Cordellini, direttore della struttura complessa di chirurgia ricostruttiva della Asl 1 Umbria.

Queste alterazioni possono comparire in due forme: «Ci può essere una perdita di tessuto sottocutaneo e muscolare che riguarda soprattutto le gambe, le braccia, i glutei e il volto. Immaginiamo di vedere pazienti anche giovani con un volto scavato come quello di Eduardo De Filippo da vecchio. Oppure ci può essere al contrario un accumulo anormale di tessuto adiposo soprattutto su addome, torace, spalle, collo. Il grasso di solito si accumula sulla nuca dove forma un cuscinetto chiamato gibbo di bisonte e che a volte cresce al punto da impedire alle persone di girare la testa. Oppure l'accumulo di tessuto fibro-adiposo può formare dei veri e propri bozzi sulla pancia che difficilmente si possono nascondere, anche con i vestiti».

Le modificazioni di cui parla Cordellini rendono il paziente immediatamente identificabile con il risultato di creargli grandi sofferenze psicologiche e, a volte, anche di renderlo oggetto di discriminazioni sul luogo di lavoro o in altri ambienti. Non sono mancati casi di suicidio tra le persone colpite da questa sindrome, mentre si riscontra anche una tendenza più

alta all'abbandono delle terapie per paura di questi effetti collaterali.

Da un anno e mezzo alla Asl 1 dell'Umbria si è messo in piedi un servizio pubblico per la chirurgia ricostruttiva («e non estetica», ci tiene a sottolineare Cordellini) che è destinato a queste persone. L'unico in Italia. «Da quando abbiamo aperto abbiamo trattato 200 pazienti e altri 185 sono in lista d'attesa. Il costo è tutto a carico del Servizio Sanitario Nazionale e, comunque, non è alto».

Il servizio è in contatto con i centri di malattie infettive sparsi per l'Italia che segnalano quei pazienti che sono in condizioni tali da poter cominciare il trattamento. A quel punto si prepara un percorso che è diverso per ogni persona e che può prevedere anche più interventi. «Grazie al sostegno della Regione e della direzione aziendale, abbiamo aperto questo centro nell'ospedale di Umbertide, piccolo ma attrezzato per affrontare questi interventi complessi su pazienti che vengono da tutt'Italia».

«Per aiutare queste persone - continua Marino Cordellini - bisogna mettere in piedi un pro-

cesso di ricostruzione delle parti alterate. Nel caso di grasso accumulato bisogna asportare le cellule adipose, magari con onde ultrasoniche che le distruggono. Più complesso è ristrutturare i tessuti atrofizzati. Normalmente si utilizza il lipofilling, ovvero si prendono cellule adipose da altre parti del corpo e si usano come riempitivo, ma spesso questi pazienti non hanno cellule adipose da utilizzare a questo scopo e quindi la cosa diventa difficile. Si può provare a sottoporre il paziente a terapie nutrizionali particolari per far aumentare le cellule di grasso, ma i risultati non sono soddisfacenti».

Qui prende vita il sogno dell'équipe umbra. «Abbiamo messo a punto una metodica che permette di fabbricare cellule adipose. Basta un prelievo di 5 cm cubi di grasso da cui si estraggono le cellule staminali da coltivare e far trasformare in lipociti maturi che potrebbero rimpiazzare il tessuto atrofizzato. Ma, mentre in vitro il procedimento funziona, non siamo riusciti finora a produrre la quantità di cellule che occorre e non abbiamo più i soldi per finanziare la ricerca».

Per il giallo di giovedì, ti diamo un indizio: 1,99€.

thewashingmachine.it

Non perdere il nuovo ebook della collana Giallodigitale, solo giovedì prossimo a 1,99€ su ebook.unita.it

Ogni giovedì un ebook in promozione, **12 uscite dedicate al giallo** in tutte le sue sfumature. Azione, suspense, brivido e delitti in una collana di ebook che ti appassionerà. In più, un **concorso** dedicato a tutti gli scrittori indipendenti per scoprire nuovi autori.

l'Unità
ebookstore
ebook.unita.it


Giallodigitale



narcissus.me
1911 publishing MADE IN ITALY